



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA PROVINCIA DI COSENZA

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013*

Cosenza

A

Ministero della Cultura
Direzione Generale ABAP
Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

E. p.c.

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per le Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento per l'Energia e il Clima
Direzione Generale per le infrastrutture e la
sicurezza dei sistemi energetici e geominerari
dgisseg.dg@pec.mise.gov.it

TERNA S.p.a.
Direzione Sviluppo Progetti Speciali – Gestione
Processi Amministrativi
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Ufficio SABAP – Sede Scalea
sabap-cal.scalea@beniculturali.it

Oggetto: Procedura di VAS dei Piani di Sviluppo 2019 e 2020 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale - Avvio consultazione Rapporto ambientale Osservazioni

In riscontro alla nota, pervenuta in data 30.03.2021 e assunta a prot. n. 2822-A del 02.04.2021, con la quale la Società TERNA S.p.a. ha informato questo Ufficio dell'avvenuta pubblicazione, da parte del Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento per l'energia e il clima - Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari (in qualità di autorità procedente ai sensi dell'art. 14, c. 1 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i.), dell'avviso di avvio della consultazione per la procedura di VAS indicata in oggetto,

VISTO l'art. 14 del D. Lgs. 152/2006;

ESAMINATA la documentazione trasmessa;

TENUTO CONTO degli obiettivi dei PdS 2019 e 2020, così come illustrati nella documentazione trasmessa, con particolare riferimento agli elaborati RA19-20_Relazione e RA19-20_SNT;

CONSIDERATO che, per quanto concerne il territorio di competenza, si rileva la presenza di un'unica azione operativa, prevista nel PdS 2020 e riferita all'intervento di "funzionalizzazione" definito come *550-N_04 Rimozione elementi limitanti rete 150 kV*, nell'ambito della più ampia azione operativa denominata *550-N Razionalizzazione rete AT Golfo di Santa Eufemia*;

CONSIDERATO, altresì, che nel documento "Annesso I", orientato a fornire, mediante l'applicazione della "metodologia ERPA", "prime ipotesi localizzative sostenibili, in termini di corridoi ambientali-territoriali, per le esigenze di nuovi elementi infrastrutturali", l'azione sopra richiamata, ricadente nel territorio di competenza, non risulta essere riportata in quanto non ricadente nell'ambito delle "nuove realizzazioni";

TENUTO CONTO del livello di approfondimento attuale, proprio della procedura ambientale di cui trattasi;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-cal@beniculturali.it

questo Ufficio ritiene di fornire le seguenti Osservazioni.

Ai soli fini paesaggistici e architettonici:

in riferimento all'intervento previsto nel territorio di competenza di questa Soprintendenza e tenuto conto di quanto sopra richiamato, ovvero che la previsione del piano si configura come un'azione operativa di sola funzionalizzazione, quindi operante su un asset esistente, si premette quanto segue:

- la documentazione consultabile non consente, al momento, l'espressione di un vero e proprio parere ma solo di una serie di raccomandazioni;
- dall'esame della documentazione trasmessa, con particolare riferimento alle immagini cartografiche di localizzazione dell'intervento, si rileva che l'area oggetto della previsione del piano si sviluppa, in larga parte, parallelamente alla linea di costa e che la stessa si caratterizza, da un lato, dalla presenza di urbanizzazione diffusa lungo gli assi infrastrutturali e, dall'altro, da ampie zone destinate a coltivazioni più o meno eterogenee che costituiscono, come riportato negli elaborati trasmessi, circa il 50% della superficie totale;
- la fascia costiera oggetto di intervento su rete esistente si caratterizza per la successione di importanti centri storici, talvolta in posizione più interna e ad altitudine più elevata, caratterizzati, oltre che da importante valore architettonico e storico-artistico, anche da contenuti testimoniali e identitari, nonché da valori paesaggistici individuabili alla scala territoriale e del più ampio inserimento nel contesto circostante; allo stesso tempo, si rileva la presenza di diverse strutture di interesse culturale sparse sul territorio;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, fermo restando che il progetto dovrà comunque essere sottoposto, sussistendone le condizioni, a procedura di VIA e a rilascio di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e che solo in quella fase sarà possibile esprimere un parere di merito sulla compatibilità paesaggistica delle opere previste, la Scrivente ravvisa l'opportunità di fornire le seguenti indicazioni:

- L'analisi del sistema vincolistico gravante su tutta l'area attraversata dal tracciato esistente, nella futura fase progettuale, dovrà tenere conto non solo della disciplina di tutela prevista dal D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. ma anche di quanto stabilito dal Tomo IV del QTRP della Regione Calabria, approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016;
- Le opere sul tracciato, identificate come "rimozione di elementi limitanti", dovranno essere orientate a garantire il miglior inserimento paesaggistico dell'intervento, apportando al contempo, laddove possibile, anche migliorie in termini di lettura del tracciato esistente nell'ambito del sistema paesaggistico circostante; ciò potrà avvenire mediante l'individuazione di accorgimenti progettuali atti a garantire non solo una migliore funzionalità della rete ma anche un minor impatto paesaggistico della stessa;
- Qualsiasi intervento sulle aree attraversate dalla linea, laddove non sia limitato ai soli elementi infrastrutturali esistenti, dovrà essere orientato ad evitare, laddove possibile, alterazioni del tessuto vegetale esistente, in particolar modo in prossimità di aree caratterizzate dalla presenza di coltivazioni di pregio; allo stesso modo, qualora in prossimità delle aree oggetto di intervento si rilevi la presenza di beni culturali sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del già citato D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., di nuclei storici di interesse e/o di ambiti naturalistici di particolare rilevanza paesaggistica, qualsiasi intervento dovrà essere valutato anche in termini di interazione e/o interferenza visiva con detti beni;
- In fase progettuale, tutti gli interventi che, a vario titolo, possono apportare modificazioni ad altezze, ingombro planimetrico e lettura prospettica dell'infrastruttura esistente dovranno essere debitamente illustrati e ponderati nell'ottica di contribuire alla riduzione dell'impatto paesaggistico della rete nello stato di fatto e in quello di progetto.

Ai soli fini archeologici:

PREMESSO che l'intervento ricadente nel territorio di competenza di questa Soprintendenza ("*550-N-04 Rimozione elementi limitanti rete 150 kV*") interessa i Comuni di Falconara Albanese, Fiumefreddo Bruzio, Belmonte Calabro, San Lucido, Paola, Amantea e Longobardi;

TENUTO CONTO che l'intervento rientra nella tipologia della *Funzionalizzazione* da realizzare su un *Elettrodotto*, non comportando la realizzazione di alcuna nuova infrastruttura o demolizione;

CONSIDERATO, tuttavia, che il livello di documentazione non definisce le attività puntuali previste, comprese eventuali opere accessorie (ad es. realizzazione di piste o aree di cantiere) ovvero che possano impegnare anche sedimi intatti adiacenti a quelli già interessati dalla presenza di infrastrutture;



si osserva che il territorio in esame, ed in particolare la fascia costiera, è costellato da numerose aree di cui è noto, da fonti bibliografiche e d'archivio, l'interesse archeologico senza soluzione di continuità dalla preistoria all'età medievale, alcune delle quali sono sottoposte a dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 10-13 e 45-46 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Pertanto tutto quanto sopra premesso e considerato;

TENUTO CONTO anche di quanto indicato nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, al Tomo 1, cap. 6.4, p. 293 (*"la progettazione delle trasformazioni del territorio necessita di considerare il rischio archeologico per le seguenti ragioni: ottimizzare l'interazione tra patrimonio archeologico e sviluppo infrastrutturale; contribuire ad una migliore qualità dei progetti, una maggiore sostenibilità ambientale delle opere, una corretta gestione del rischio archeologico e un'ottimizzazione dei costi; inserire correttamente l'opera nelle realtà storico-territoriali; migliorare la qualità complessiva del progetto; ottimizzare tempi e costi dell'opera; minimizzare il rischio archeologico in fase esecutiva; assicurare una valorizzazione delle emergenze storico-archeologiche; garantire un maggior beneficio per il territorio"*);

RITENUTO che non si possa prescindere dal considerare il rischio archeologico nell'ambito dei successivi iter procedurali,

nelle more di poter esprimere le valutazioni di competenza sulla base di una progettazione con maggiore livello di dettaglio, si raccomanda quanto segue:

- qualora gli interventi rientrino nella applicazione dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, e considerato anche quanto sancito nel protocollo di intesa stipulato tra Terna con l'allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali il 28.04.2011, andrà attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico a partire dalla necessità di accludere alla documentazione di progetto la relazione prevista dal comma 1 dello stesso articolo;
- di tener presente che i beni oggetto di specifico provvedimento di vincolo, ai sensi della parte seconda del Codice, sono individuati quali zone di interesse archeologico, pertanto sono aree tutelate per legge anche ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004. Sarà quindi necessario considerare le specifiche norme di salvaguardia e tutela anche del paesaggio archeologico, ovvero del contesto ambientale in cui sono inseriti.

GP

Il funzionario archeologo

Dott.ssa Mariangela Barbato



Il responsabile del procedimento

Arch. Cristina Sciarrone



IL SOPRINTENDENTE
Dott. Fabrizio Sudano

Firmato digitalmente da

Fabrizio Sudano

O = Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-cal@beniculturali.it